

LABORATORIO 26

ASSOCIAZIONISMO SPONTANEO E MISSIONE

Animatrice: Rosanna Moretti

Segretario: don Gianfranco Lalli

PREMESSA

I partecipanti al laboratorio provenivano da esperienze diverse legate all'associazionismo.

Presenti 3 sacerdoti(un fidei donum rientrato dal Brasile dopo 18 anni) 3 seminaristi ,2 religiose(una con due servizi missionari in paesi africani diversi) ed i rimanenti laici. Alcuni avevano scelto un altro laboratorio d'interesse , altri sono da poco nel servizio del CMD. Gli altri 2/3 del gruppo hanno "le mani in pasta" nell'associazionismo a carattere "missionario".

SINTESI

1.Un primo elemento che si coglie, dopo un giro di conoscenza dei componenti del gruppo e d'informazione del tipo di rapporto che l'associazione ha con la "realtà missionaria", è che le finalità delle varie associazioni siano spiccatamente di promozione umana.

Il chiaro o sottinteso riferimento di generare l'incontro con Cristo (lo "sguardo generativo o azione transitiva" di cui parlava Chiara Giaccardi al convegno) non è evidente.

2.Coloro che hanno una importante attività nell'associazione, da anni anche come responsabili, lamentano la fatica di "guardare" insieme verso il comune obiettivo, e nel desiderio di avere risposte, partecipando a questo laboratorio, propongono un "*Tavolo di progetto o consulta delle associazioni*" con il CMD dove partecipano anche eventuali istituti missionari presenti sul territorio. Un coordinamento è necessario, salvaguardando le identità delle associazioni ed imparando il linguaggio che le appartengono, perché da questo è possibile dialogare e cercare di lavorare insieme per la stessa finalità o sullo stesso territorio con competenze diverse.

3. Nella diocesi di Ancona, unico caso del gruppo, non c'è il CMD, pertanto il lavoro di attenzione al mondo missionario è lasciato all'interesse di chi sente la passione per questa realtà, nell'"autonomia e libertà" di realizzare quanto è nelle loro capacità e possibilità. Il vescovo di Ancona , sollecitato per la costituzione del CMD quale interlocutore delle associazioni a carattere "missionario ", ad oggi, manifesta altre attenzione e priorità per la diocesi.

4. Tramite le associazioni tanti giovani hanno avuto possibilità di un'esperienza col "mondo missionario" per un breve soggiorno o per un tempo prolungato di volontariato. Il CMD diventi opportunità di rete con questi giovani, che le associazioni avranno reso noto al CMD di riferimento, per un accompagnamento ed una loro valorizzazione sul territorio.

Il CMD ,in rete con le associazioni del territorio, promuova *formazione* in vista di un tempo di volontariato internazionale. (E' stato ricordato l'attenzione da avere al CUM quale specifico punto di riferimento per la formazione dei partenti in Italia). Inoltre – lo sottolineavano due seminaristi- il

CMD aiuti le associazioni, a *tener vivo lo spirito missionario* che motivi azioni ad intra (attenzione agli immigrati) e ad extra (missione ad gentes), *verificando* i percorsi , il carisma delle stesse e quanto i membri rispondano e crescono nella loro specificità.

5. Va posta grande attenzione alla *comunicazione* degli eventi che hanno carattere spiccatamente missionario, non fanno notizia rispetto ad altre realtà di attenzione al sociale. Da una parte è vitale che cresca la comunicazione ad intra tra i soggetti della missione, in particolare tra le associazioni , (ritorna la costituzione di un tavolo d'intesa), dall'altra è altrettanto necessario curare "la visibilità" degli eventi legati all'evangelizzazione; la risonanza mediatica in loco o su scala nazionale (come il convegno ne ha dato prova...) è già annuncio.

6. Viene ricordato, per i buoni frutti portati in parrocchia, la presenza di un equipe o gruppo missionario parrocchiale; esso faciliterebbe il lavoro di rete col CMD e le associazioni "missionarie presenti sul territorio.

APPENDICE

COME DARE FORZA AL CMD ?

- *Tavolo di progetto* con tutte le associazioni presenti sul territorio per un obiettivo comune
- *Appropriazione di linguaggio* e di attività di ogni associazione. Dalla identità associativa s'instaura la tipologia di dialogo.
- *Promuovere il CMD* qualora non ci fosse in diocesi (ad Ancona non c'è)
- Nelle associazioni si registra la presenza di tanti giovani; attenzione a *tener vivo lo spirito missionario* che motivi azioni ad intra (attenzione agli immigrati) e ad extra (missione ad gentes).
- *Rete con i giovani* che attraverso le associazioni hanno fatto esperienze in paesi in via di sviluppo.
- *Verificare* i percorsi delle associazioni, il carisma della stessa e quanto i membri crescono grazie a questo.
- La costituzione del gruppo missionario parrocchiale aiuta ad attuare le indicazioni del CMD.
- *Coordinamento concreto con gli istituti missionari* sul territorio, consulta missionaria.
- *Più comunicazione* tra gli addetti alla missione ad gentes e visibilità esterna (far parte di un CMD non fa notizia...).
- *Formazione* da offrire per chi vuole fare un'esperienza in "missione".